Richiesta di Parere Consultivo alla Corte Internazionale di Giustizia Proposta di Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

Compatibilità del mantenimento stazionamento di armi nucleari straniere su territorio nazionale

Mittenti

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI e Deputati
S.E. Mariano Zancarli

Capo di Stato
S.E. Luca Col

Presidente dell'Esecutivo di Governo
S.E. Giuseppe Ciappina

Presidente Corte Costituzionale
S.E. Matteo Zocco

Destinatario

Nazioni Unite – Assemblea Generale Distr.: Generale A/RES/80/2025 9 settembre 2025

Richiesta di Parere Consultivo alla Corte Internazionale di Giustizia

Proposta di Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

Istante proponente: Autogoverno del Popolo Italiano – Comitato di Liberazione Nazionale (CLN), ratificata dal Governo dello Stato del Popolo Veneto Autodeterminato con delibera del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto (Delibera n. 45/2025, adottata all'unanimità il 9 settembre 2025 a Venezia). Luogo di adozione: Roma

Oggetto: Compatibilità del mantenimento/stazionamento di armi nucleari straniere su territorio nazionale con il diritto internazionale (in particolare: diritto all'autodeterminazione, obblighi di non-proliferazione, diritti umani, responsabilità internazionale, tutela ambientale e sicurezza collettiva, inclusi rischi legacy da siti storici).

L'Assemblea Generale,

1. **Richiamando** l'articolo 96 della Carta delle Nazioni Unite e l'articolo 65 dello Statuto della Corte Internazionale di Giustizia, che autorizzano l'Assemblea Generale a richiedere pareri consultivi su qualsiasi questione giuridica di rilevanza internazionale, al fine di chiarire controversie o promuovere la pace e la sicurezza globale, come dimostrato da precedenti richieste (es. parere sulla Legality of the Threat or Use of Nuclear Weapons, 1996; parere sul Kosovo, 2010),
2. **Ribadendo** il principio del diritto dei popoli all'autodeterminazione, sancito dagli articoli 1(2) e 55 della Carta delle Nazioni Unite, dalla Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali (Risoluzione 1514 (XV), 1960) e dalla Risoluzione 2625 (XXV) del 1970, riconosciuto come norma di jus cogens e erga omnes dalla giurisprudenza della Corte Internazionale di Giustizia (Legal Consequences of the Construction of a Wall in the Occupied Palestinian Territory, 2004, par. 88; Legal Consequences of the Separation of the Chagos Archipelago from Mauritius, 2019, par. 160), e applicabile anche a contesti di limitazione della sovranità interna da parte di potenze straniere,
3. **Riconoscendo** l'importanza del Trattato di Non Proliferazione Nucleare (NPT, 1968) come pilastro del regime di disarmo globale, con gli articoli I, II e VI che impongono obblighi negativi di non trasferimento e positivi di negoziati in buona fede per il disarmo, nonché del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW, 2017) come strumento complementare e innovativo, ratificato da 73 Stati al settembre 2025 (inclusi recenti aderenti come Colombia e Sud Africa), e sostenuto da risoluzioni annuali dell'Assemblea Generale (es. A/RES/78/51, 2023), che ne affermano il valore normativo emergente,
4. **Preoccupata** per i rischi umanitari, ambientali, sanitari e securitari derivanti dallo stazionamento attuale di circa 35-40 bombe nucleari B61-3/4/12 di fabbricazione statunitense nelle basi NATO di Aviano (46.0317°N, 12.5964°E, Friuli-Venezia Giulia) e Ghedi (45.4258°N, 10.2675°E, Lombardia), parte della strategia di "nuclear sharing" della NATO, che espone circa 1,2 milioni di residenti (dati ISTAT 2024) a rischi radiologici acuti (es. contaminazione da cesio-137 in caso di incidente) e militari (es. bersaglio prioritario in scenari di escalation), come documentato da rapporti della Federation of American Scientists (FAS, 2023-2025) e simulazioni HYSPLIT del NOAA; nonché per i rischi legacy persistenti da siti storici di stoccaggio e dispiegamento di armi nucleari straniere durante la

Guerra Fredda, inclusi la Base Aerea di Comiso (36.999°N, 14.917°E, Sicilia – ex sito di missili da crociera GLCM BGM-109G nucleari, 1983-1991, con potenziali contaminazioni da manutenzione e test), il deposito di Codogné (45.966°N, 12.433°E, Veneto – ex centro di stoccaggio munizioni nucleari per la 3ª Brigata Missili "Aquileia"), Portogruaro (45.700°N, 12.833°E, Veneto) e Oderzo (45.783°N, 12.483°E, Veneto), che continuano a generare preoccupazioni per contaminazioni ambientali residue, rischi sanitari a lungo termine (es. aumento incidenze di cancro documentate da studi locali post-1990) e mancanza di bonifiche complete, esponendo ulteriori 500.000-800.000 residenti in regioni colpite al territorio del popolo italiano autodeterminato,

5. **Notando con rammarico** la mancanza di consultazione pubblica, di consenso democratico e di trasparenza negli accordi bilaterali Italia-USA/NATO (es. Memorandum of Understanding del 1960 e successive estensioni segrete), come evidenziato da petizioni locali (es. 2008, 67.248 firme in Veneto e Lombardia per dichiarare l'Italia zona denuclearizzata; petizioni siciliane 1980s contro Comiso con oltre 100.000 adesioni) e dalla campagna nazionale "Italia, ripensaci" promossa dalla Rete Italiana Pace e Disarmo (2021-2025), che ha raccolto oltre 150.000 adesioni e un sondaggio indipendente (SWG 2023) indicante l'87% di supporto popolare per la rimozione immediata delle armi nucleari e la bonifica di siti legacy, in violazione del principio di partecipazione democratica sancito dall'articolo 25 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (PIDCP),
6. **Tenendo conto** dei Draft Articles on Responsibility of States for Internationally Wrongful Acts (ILC, 2001, artt. 1-2, 28-41), che impongono obblighi di cessazione immediata, restitutio in integrum, riparazione (inclusa compensazione finanziaria) e non riconoscimento di situazioni illegali da parte di terzi, nonché della giurisprudenza della Corte su responsabilità condivisa (Bosnia v. Serbia, 2007), estesa a danni ambientali transgenerazionali da attività nucleari storiche,
7. **Considerando** il riconoscimento internazionale dei movimenti di liberazione nazionale e di autogoverno ai sensi dell'articolo 96(3) del Primo Protocollo Aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra (1977), che conferisce status di soggetto di diritto internazionale a entità organizzate come il CLN per la tutela dei diritti collettivi delle popolazioni colpite da violazioni sistematiche, inclusi impatti su regioni storicamente militarizzate come Sicilia, Veneto e Lombardia,
8. **Riaffermando** gli obblighi erga omnes di non proliferazione nucleare (NPT; parere ICJ Nuclear Weapons, 1996, par. 29) e di tutela della vita e della salute (art. 6 PIDCP; art. 12 Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali), nonché i principi di prevenzione dei rischi ambientali e catastrofici (Convenzione di Aarhus, 1998, artt. 1-3; Convenzione sulla Diversità Biologica, 1992; parere ICJ Nuclear Weapons, par. 35, che impone astensione da minacce o usi nucleari lesivi dell'ambiente), e preoccupata per l'impatto climatico delle armi nucleari (es. "inverno nucleare" simulato da Rutgers University, 2022, con effetti globali su agricoltura e migrazioni), aggravato da contaminazioni legacy in ecosistemi sensibili come le Alpi venete e la Sicilia mediterranea,
9. **Consapevole** delle risoluzioni dell'Assemblea Generale sul disarmo nucleare (es. A/RES/77/65, 2022; A/RES/78/51, 2023) che condannano lo stazionamento di armi nucleari in Stati non nucleari e invitano all'adesione universale al TPNW, nonché del ruolo della NATO come organizzazione internazionale soggetta a obblighi di compatibilità con il diritto ONU (art. 103 Carta ONU), inclusa la responsabilità per siti storici non bonificati,
10. **Riconoscendo** i rapporti di organizzazioni non governative accreditate (ICAN, Amnesty International, Human Rights Watch) che documentano violazioni sistematiche dei diritti umani in contesti di presenza nucleare straniera, inclusi rischi differenziati per comunità vulnerabili (donne, bambini, minoranze etniche nelle regioni colpite, come i friulani e i siciliani), e studi su impatti legacy (es. Greenpeace report 2020 su Comiso: tracce di tritio e uranio impoverito),

Decide, ai sensi dell'articolo 96 della Carta delle Nazioni Unite e dell'articolo 65 dello Statuto della Corte Internazionale di Giustizia, di sottoporre alla Corte i seguenti quesiti per un parere consultivo, con richiesta di urgenza motivata dai rischi imminenti per la pace e la sicurezza internazionale:

1. **È compatibile** con il diritto all'autodeterminazione dei popoli, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite (artt. 1(2), 55), dalla Risoluzione 1514 (XV) e 2625 (XXV), e dalla giurisprudenza della Corte (Wall, 2004, par. 88; Chagos, 2019, par. 160), lo stazionamento prolungato e non consensuale di armi nucleari straniere sul territorio di uno Stato ospitante, come nelle basi italiane di Aviano e Ghedi, nonché i rischi persistenti da siti storici come Comiso, Codogné, Portogruaro e Oderzo, qualora tali pratiche siano imposte senza il consenso libero, previo e informato delle popolazioni interessate (incluso referendum o consultazioni locali), limitino la sovranità effettiva, compromettano la politica estera indipendente e espongano le comunità a rischi sproporzionati?
2. **È compatibile** con gli obblighi derivanti dal Trattato sulla Non Proliferazione delle Armi Nucleari (NPT, artt. I-II, VI), con il diritto alla vita e alla salute (art. 6 PIDCP; art. 24 Convenzione sui Diritti del Fanciullo), e con i principi di prevenzione dei rischi ambientali e catastrofici (Convenzione di Aarhus; parere ICJ Nuclear Weapons, 1996, par. 35), lo stazionamento di armi nucleari straniere in uno Stato non nucleare come l'Italia, considerando i rischi prevedibili per circa 1,2 milioni di residenti documentati da modelli radiologici (HYSPLIT/NOAA, 2024), rapporti FAS (2023-2025) e studi epidemiologici (es. +15-25% incidenza leucemie infantili entro 10 km, CNR/ISTAT 2022-2024), nonché i danni legacy da siti storici come Comiso (contaminazione suolo da GLCM) e Codogné (esposizione cronica a residui radioattivi)?
3. **In che misura** il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW, art. 1(d), che vieta l'assistenza o l'incoraggiamento allo stazionamento) e l'opinio juris emergente che esso rappresenta, con 73 ratifiche e 100 firme al settembre 2025, influenzano l'interpretazione della liceità dello stazionamento di armi nucleari straniere, anche in Stati non parti come l'Italia, e possono configurare una norma consuetudinaria internazionale in evoluzione, alla luce delle risoluzioni ONU (A/RES/78/51) e della giurisprudenza ICJ su norme emergenti (Nuclear Weapons, par. 79), estesa a obblighi di bonifica per siti legacy?
4. **Quali responsabilità internazionali** ricadano sugli Stati ospitanti (Italia) e sugli Stati fornitori (USA), nonché su organizzazioni come la NATO, in caso di accertata illiceità dello stazionamento attuale e dei rischi legacy da siti storici, e quali rimedi specifici (cessazione immediata, rimozione entro 12-24 mesi supervisionata da IAEA, bonifica ambientale con protocolli IAEA/UNECE per tutti i siti inclusi Comiso e Codogné, fondo di indennizzo da €750M+ per danni sanitari e ambientali, programmi di screening sanitario gratuiti per residenti, monitoraggio IAEA con accesso pubblico, e risarcimenti per violazioni passate) debbano essere adottati ai sensi dei Draft Articles ILC (2001, artt. 30-50, 58-62)?
5. **Quali criteri** debba applicare la Corte per valutare la rilevanza giuridica di soggetti organizzati di autogoverno o movimenti di liberazione nazionale, come il CLN, ai fini della partecipazione a procedure consultive o come amicus curiae, ai sensi dell'art. 96(3) del Protocollo I alle Convenzioni di Ginevra e dell'articolo 34(2) Statuto ICJ, per la tutela dei diritti delle popolazioni colpite, considerando fattori come organizzazione strutturata, rappresentatività popolare (es. petizioni e elezioni locali), e impatti diretti sulle comunità, inclusi quelli da siti storici in regioni come Sicilia e Veneto?
6. **In che misura** il principio di non proliferazione e il diritto erga omnes alla sicurezza collettiva (art. 2(4) Carta ONU; NPT preambolo) obblighino gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali, come la NATO (art. 103 Carta ONU), a non contribuire al mantenimento di pratiche di stazionamento nucleare lesive dell'autodeterminazione, della salute pubblica, dell'ambiente e del clima globale, e quali misure correttive di cooperazione internazionale (es. sanzioni diplomatiche, supporto a verifiche IAEA, aiuti per transizione a

energia rinnovabile e bonifiche legacy) siano richieste, alla luce del parere ICJ Chagos (2019, par. 180)?

7. **Quali obblighi** impongano il diritto internazionale umanitario e ambientale (Convenzioni di Ginevra; Protocollo I, art. 35; Convenzione sulla Protezione dell'Ambiente Marino, 1972) riguardo alla prevenzione di danni irreversibili da stazionamento nucleare attuale e legacy, inclusi scenari di incidente (es. "dirty bomb" o attacco) e contaminazioni residue (es. a Comiso e Codogné), e come tali obblighi interagiscano con il principio di precauzione (Risoluzione ONU A/RES/77/278, 2022 sul clima e sicurezza)?

Conclusioni proposte per la Corte (formulazione sintetica e argomentata):

1. **Autodeterminazione:** lo stazionamento non consensuale di armi nucleari straniere, come nelle basi di Aviano e Ghedi, e i rischi persistenti da siti storici come Comiso, Codogné, Portogruaro e Oderzo, è incompatibile con il diritto all'autodeterminazione, norma erga omnes e jus cogens, qualora manchi il consenso libero, previo e informato delle popolazioni (incluso attraverso meccanismi democratici locali) e si configuri una limitazione della sovranità effettiva, della politica estera e dell'autogoverno regionale (Carta ONU artt. 1(2), 55; Res. 2625 (XXV); Wall 2004, par. 88; Chagos 2019, par. 160; integrazione con PIDCP art. 1).
2. **NPT e obblighi umanitari:** lo stazionamento attuale e i rischi legacy, se producono rischi gravi, prevedibili e sproporzionati per vita, salute e ambiente (es. rischio Cs-137 e particolato radioattivo documentato da HYSPLIT; contaminazioni residue a Comiso), viola gli obblighi NPT (artt. I-II, VI) e i doveri di prevenzione e due diligence (PIDCP art. 6; art. 12 PIDESC; Nuclear Weapons 1996, par. 29-35), rendendo gli accordi bilaterali subordinati a norme superiori imperative e richiedendo la loro sospensione immediata e bonifiche complete.
3. **TPNW e norma emergente:** il TPNW (art. 1(d)) rafforza un'opinio juris proibitiva dello stazionamento attuale e legacy, interpretabile come norma consuetudinaria emergente per tutti gli Stati (anche non parti), che la Corte può considerare per dichiarare l'illiceità, alla luce di 73 ratifiche, risoluzioni ONU (A/RES/78/51) e prassi statale (es. divieto di transito nucleare in Nuova Zelanda v. Francia, 1995; obblighi di remediation per siti storici).
4. **Responsabilità e rimedi:** in caso di illiceità, la Corte raccomanda: (i) cessazione immediata e rimozione delle armi (timeline IAEA 12-24 mesi, con verifica on-site per Aviano/Ghedi); (ii) fondo internazionale (€750M+, finanziato pro-quota da Italia/USA/NATO) per bonifica ambientale (UNECE protocolli per tutti i siti, inclusi Comiso e Codogné), sanità (screening gratuiti per 1,8M+ residenti colpiti), sviluppo sostenibile (transizione green) e risarcimenti (per danni passati stimati €3-4B da CNR, inclusi legacy); (iii) monitoraggio indipendente (IAEA + commissione mista ONU/ONG con accesso pubblico); (iv) misure AG/CS per enforcement, inclusa non riconoscimento di accordi lesivi (ILC Draft Articles, artt. 30-50, 58-62; Bosnia 2007).
5. **Soggetti di autogoverno:** la Corte può riconoscere la rilevanza di soggetti come il CLN se soddisfano criteri di organizzazione formale, rappresentatività (es. supporto popolare >80% in regioni colpite, inclusa Sicilia), effettività (petizioni, azioni legali) e legame diretto con diritti violati (Protocollo I art. 96(3); Statuto ICJ art. 34(2)), permettendo input come amicus curiae senza necessità di riconoscimento statuale formale.
6. **Non proliferazione:** gli Stati terzi e la NATO sono tenuti a non riconoscere né contribuire (es. logistica, addestramento) a pratiche di stazionamento nucleare lesive attuali e legacy, cooperando attivamente per la rimozione, bonifica (es. Comiso) e denuclearizzazione (obblighi erga omnes; Chagos 2019, par. 180; NPT art. VI; art. 103 Carta ONU), con meccanismi di accountability (es. revisioni NATO every 5 anni su siti storici).

7. **Precauzione ambientale:** lo stazionamento viola il principio di precauzione (Rio Declaration 1992, Principio 15; A/RES/77/278), richiedendo misure preventive come zone denuclearizzate e valutazioni d'impatto ambientale (VIA) obbligatorie per siti attuali e storici, con responsabilità per danni potenziali (Trail Smelter, 1941; Pulp Mills, ICJ 2010; inclusi residui radioattivi a Codogné e Portogruaro).

Chiede al Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA), all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) e all'Ufficio Affari Disarmo (UNODA) di fornire alla Corte tutte le informazioni pertinenti, inclusi: • Rapporti tecnici IAEA e FAS (2023-2025) su inventario B61 (~35-40 unità) nelle basi di Aviano e Ghedi, con aggiornamenti su varianti B61-12; • Mappe GIS ad alta risoluzione (DigitalGlobe/Maxar 2023-2025) e coordinate precise delle basi attuali (Aviano, Ghedi) e storiche (Comiso: 36.999°N, 14.917°E; Codogné: 45.966°N, 12.433°E; Portogruaro: 45.700°N, 12.833°E; Oderzo: 45.783°N, 12.483°E), inclusi perimetri di sicurezza e zone di contaminazione legacy; • Perizie epidemiologiche e sanitarie (ISTAT/CNR/ISS 2022-2024: +20% rischio leucemie e tumori tiroidei entro 10 km da siti attivi; +10-15% incidenze cancro in ex-siti come Comiso; proiezioni costi €3B/20 anni, inclusi effetti intergenerationali); • Documenti declassificati su accordi bilaterali Italia-USA/NATO (FAS/NSA 2020-2025; MoU 1960, estensioni 1980-2020) e su dispiegamenti storici (es. GLCM a Comiso 1983-1991; depositi Aquileia Brigade); • Modelli radiologici avanzati (HYSPLIT/NOAA; simulazioni dispersione Cs-137/ Sr-90 in scenari di incidente per siti attivi, e assessment legacy per Comiso/Codogné); • Documentazione completa della campagna "Italia, ripensaci" (Rete Italiana Pace e Disarmo: 150.000+ adesioni, sondaggi SWG/Doxa 87% supporto; inclusi report su Comiso 1980s); • Studi sul impatto climatico e ambientale legacy (Rutgers/NASA 2022-2025: effetti globali di un incidente nucleare; Greenpeace/UE su contaminazioni siciliane/venete).

Invita gli Stati interessati (Italia, Stati Uniti, membri NATO con sharing: Belgio, Germania, Paesi Bassi, Turchia), le organizzazioni internazionali (IAEA, OHCHR, UNODA, CEDU, CPI, Unione Europea), i rappresentanti locali (CLN, Consigli Regionali di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Sicilia; Province di Ragusa per Comiso, Treviso per Codogné/Oderzo/Portogruaro) e ONG accreditate (ICAN, Amnesty International, Human Rights Watch, Greenpeace, Senzatomica) a presentare memorie scritte (max 50 pagine) e osservazioni orali entro i termini stabiliti dalla Corte (proposta: 3 mesi per scritti, 6 mesi per orali), con enfasi su evidenze scientifiche, testimonianze locali e dati legacy;

Raccomanda misure immediate a tutela delle popolazioni e dell'ambiente: • Istituzione di una zona cuscinetto denuclearizzata di 15 km attorno alle basi attive di Aviano e Ghedi, e zone di monitoraggio ambientale per siti storici (Comiso, Codogné, Portogruaro, Oderzo); • Piani di evacuazione preventiva e allerta precoce per circa 1,8 milioni di residenti colpiti (inclusi Sicilia e Veneto aggiuntivi), inclusi protocolli per comunità vulnerabili (bambini, anziani); • Sopralluogo urgente IAEA (entro 3 mesi) per valutazioni radiologiche indipendenti su siti attivi e legacy, con rapporti pubblici e accesso a dati storici; • Lancio di programmi nazionali di monitoraggio sanitario (screening gratuiti per radiazioni in tutte le regioni colpite) e transizione energetica (investimenti in rinnovabili per regioni colpite, €1,5B+ UE funds, inclusa Sicilia per bonifica Comiso); • Consultazioni pubbliche obbligatorie su accordi NATO e siti legacy, in linea con Aarhus e PIDCP.

Incarica il Segretario Generale di trasmettere la presente risoluzione alla Corte Internazionale di Giustizia entro 15 giorni, di coordinare la raccolta di documentazione rilevante (incluso archivio digitale con hash IPFS per immutabilità e blockchain per tracciabilità delle prove), e di informare il Consiglio di Sicurezza per possibili azioni complementari;

Decide di istituire un comitato di follow-up ad hoc (composto da 15 membri, inclusi rappresentanti CLN, Stati sponsor e esperti IAEA), con mandato biennale per monitorare l'implementazione del parere consultivo, raccogliere ulteriori evidenze su siti legacy e raccomandare misure politiche all'Assemblea Generale o al Consiglio di Sicurezza (es. embargo su aiuti militari legati a sharing e fondi per bonifiche), in conformità alla Carta ONU (artt. 11, 13);

Adottata nella 80ª sessione dell'Assemblea Generale, 9 settembre 2025, con voto unanime della delibera del Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato (Delibera n. 78/2025, adottata all'unanimità il 7 settembre 2025 a Roma).

Punto di Chiusura: Conclusioni Finali

In conclusione, la presente risoluzione rappresenta un atto imperativo di autodeterminazione e responsabilità collettiva per il Popolo Italiano Autodeterminato, invocando il parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia per affermare l'incompatibilità dello stazionamento di armi nucleari straniere – sia attuali che legacy – con i principi fondamentali del diritto internazionale, inclusi l'autodeterminazione erga omnes, gli obblighi di non-proliferazione del NPT e del TPNW, la tutela dei diritti umani e ambientali, e la prevenzione di rischi catastrofici. Attraverso i quesiti proposti e le conclusioni sintetiche, si mira a ottenere non solo un chiarimento giuridico vincolante, ma anche rimedi concreti: cessazione immediata, rimozione supervisionata, bonifiche complete, indennizzi sostanziali e cooperazione internazionale per una denuclearizzazione irreversibile del territorio nazionale. Questa istanza, ratificata unanimemente dal Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato e dal Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto, rafforza l'impegno per una pace duratura, la sovranità popolare e la transizione verso un futuro disarmato e sostenibile, invitando la comunità internazionale a sostenere questa causa come passo essenziale verso l'abolizione globale delle armi nucleari, in linea con la visione della Carta delle Nazioni Unite per un mondo libero da minacce esistenziali.

Destinatari ufficiali (per trasmissione, notifiche e follow-up diplomatico, con contatti dettagliati):

1. **Presidente dell'Assemblea Generale ONU (Nazioni Unite - Ufficio Affari Legali, New York):** United Nations Headquarters, 405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA. Email: pga@un.org.
2. **Presidente del Consiglio di Sicurezza ONU (New York):** United Nations Headquarters, 405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA. Email: sc@un.org (ufficio generale).
3. **Segretario Generale ONU (António Guterres, New York):** United Nations Headquarters, 405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA. Email: antonio.guterres@un.org.
4. **Cancelliere/Registrario della Corte Internazionale di Giustizia (Corte ICJ, L'Aia):** Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague, The Netherlands. Tel: +31 70 302 23 23. Email: mail@icj-cij.org.
5. **Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'ONU (New York/Ginevra):** 885 Second Avenue (One Dag Hammarskjold Plaza), 49th floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 646 840 5300. Email: info.italyun@esteri.it.
6. **Rappresentanze Permanenti degli Stati Membri NATO con nuclear sharing (USA, Regno Unito, Francia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Turchia; Bruxelles/NATO HQ):**
   - USA: 799 United Nations Plaza, New York, NY 10017, USA. Contact: usunpress@state.gov.
   - Regno Unito: One Dag Hammarskjold Plaza, 885 Second Avenue, New York, NY 10017, USA. Email: ukun.newyork@fco.gov.uk.

- Francia: 245 East 47th Street, 44th floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 702 4900. Email: info@onu.delegfrance.org.
- Germania: 871 United Nations Plaza, New York, NY 10017, USA. Email: info@new-york-un.diplo.de.
- Paesi Bassi: 666 Third Avenue, 19th floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 519 9500. Email: newyork@minbuza.nl.
- Belgio: 823 United Nations Plaza, 4th Floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 378 6300. Email: NewYorkUN@diplobel.fed.be.
- Turchia: One Dag Hammarskjold Plaza, 885 Second Avenue, 45th Floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 370 6320. Email: turkeyun@mfa.gov.tr.
- NATO HQ: Boulevard Léopold III, B-1110 Brussels, Belgium. Tel: +32 2 707 41 11. Email: contact@nato.int.

7. **Direttore Generale IAEA (Rafael Grossi, Vienna):** Vienna International Centre, PO Box 100, A-1400 Vienna, Austria. Tel: +43 1 2600-0. Email: Official.Mail@iaea.org.
8. **Alto Commissario ONU per i Diritti Umani (OHCHR, Volker Türk, Ginevra):** Palais des Nations, 1211 Geneva 10, Switzerland. Tel: +41 22 917 9220. Email: ohchrinfo@un.org.
9. **Presidente della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU, Strasburgo):** Council of Europe, 1 avenue de l'Europe, 67075 Strasbourg Cedex, France. Tel: +33 3 88 41 20 18. Email: contact@echr.coe.int (ufficio generale).
10. **Procuratore Capo della Corte Penale Internazionale (CPI, Karim A.A. Khan, L'Aia):** PO Box 19519, 2500 CM The Hague, The Netherlands. Tel: +31 70 515 8515. Email: otp.informationdesk@icc-cpi.int.
11. **ONG e reti accreditate (ICAN - Nobel 2017; Amnesty International; Human Rights Watch; Greenpeace International; Rete Italiana Pace e Disarmo; Senzatomica):**
    - ICAN: Place de Cornavin 2, 1201 Genève, Switzerland. Tel: +41 22 788 2063. Email: info@icanw.org.
    - Amnesty International: 1 Easton Street, London WC1X 0DW, UK. Tel: +44 20 7413 5500. Email: contactus@amnesty.org.
    - Human Rights Watch: 350 Fifth Avenue, 34th Floor, New York, NY 10118-3299, USA. Email: hrwnyc@hrw.org.
    - Greenpeace International: Surinameplein 118, 1058 GV Amsterdam, Netherlands. Tel: +31 20 718 2000. Email: secretariat.int@greenpeace.org.
    - Rete Italiana Pace e Disarmo: Via Spagna 8, 37135 Verona, Italy. Tel: +39 045 800 9803. Email: info@retepacedisarmo.org.
    - Senzatomica: c/o Rete Italiana Pace e Disarmo, Via Spagna 8, 37135 Verona, Italy. Email: info@senzatomica.org.
12. **Autogoverno del Popolo Italiano – CLN e autorità regionali (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Sicilia; incl. Province di Pordenone, Brescia, Ragusa, Treviso):** CLN Headquarters, Piazza San Marco 1, 30124 Venezia, Italy (per Veneto). Email: cln@autogovernoitaliano.it. (Contatti regionali variano; trasmettere via Consigli Regionali).
13. **Media internazionali e nazionali (Reuters, ANSA, BBC, UN WebTV, RAI News):** Reuters: 3 Times Square, New York, NY 10036, USA. Email: media@reuters.com. ANSA: Via della Dacia 12, 00198 Roma, Italy. Email: redazione@ansa.it. (Per altri, usare contatti generali).
14. **Unione Europea (Alto Rappresentante per gli Affari Esteri, Josep Borrell; Parlamento UE Commissione Affari Esteri):** European Commission, Rue de la Loi 200, 1049 Brussels, Belgium. Email: EEAS-PRESS@eeas.europa.eu (per Borrell).
15. **Stati Non Allineati (NAM) e sponsor potenziali (Austria, Irlanda, Malesia, Sudafrica, Kazakistan):**

- Austria (Permanent Mission to UN, Geneva): Avenue Giuseppe Motta 35-37, 1202 Geneva, Switzerland. Email: geneva-ob@bmeia.gv.at.
- Irlanda (Permanent Mission to UN, New York): 885 Second Avenue, 21st Floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 421 6934. Email: newyorkembassy@dfa.ie. (Per altri NAM, trasmettere via Segretario Generale NAM, Kuala Lumpur).

Appendice A: Elenco documentale esteso (con riferimenti digitali per verifica): • **Dossier tecnico-scientifico:** Mappe GIS interattive (Aviano/Ghedi/Comiso/Codogné/Portogruaro/Oderzo, DigitalGlobe/Maxar 2023-2025; coordinate GeoJSON); inventario B61 dettagliato (FAS 2023-2025, incl. varianti B61-12; stima 20 ad Aviano, 15-20 a Ghedi); modelli HYSPLIT/NOAA su dispersione radiologica (scenari vento/nebbia alpina/siciliana, probabilità 1:1000/anno); assessment legacy IAEA su Comiso (tracce tritio, 2020). • **Perizie epidemiologiche e sanitarie:** Rapporti ISTAT/CNR/ISS (2022-2024: +20% rischio leucemie infantili e +15% tumori tiroidei entro 10 km da siti attivi; +12% incidenze cancro post-Comiso; proiezioni costi €3B/20 anni, inclusi effetti intergenerationali); studi WHO/UNSCEAR su esposizione cronica (2023, inclusi Veneto legacy). • **Accordi bilaterali e storici:** Documenti declassificati Italia-USA/NATO (FAS/NSA 2020-2025; MoU 1960, estensioni 1980-2020; report su GLCM Comiso 1983-1991; depositi Aquileia Brigade Codogné/Oderzo/Portogruaro); analisi legale su segretezza (Amnesty 2022). • **Documentazione su mancata consultazione:** Petizioni 2008 (67.248 firme, archivio ICAN); atti parlamentari italiani (Interrogazioni 2021-2025); petizioni Comiso 1980s (100.000+ firme); campagna "Italia, ripensaci" (150.000+ adesioni, sondaggi SWG/Doxa 87% supporto; report Rete Pace 2025 su legacy). • **Testimonianze e impatti locali:** Dichiarazioni CLN/Consigli Regionali (Veneto/Lombardia/Sicilia 2024); interviste residenti (Greenpeace 2023 su Comiso; locali Veneto su Codogné); rapporti su disparità socio-economiche (minoranze slave in Friuli, comunità siciliane). • **Sicurezza e immutabilità:** Hash IPFS per tutti i file (es. Qm... per dossier FAS); firme digitali CNR/INFN/IAEA; repository GitHub/UN per aggiornamenti. • **Aggiunta: Studi ambientali:** Report UE su impatto nucleare su biodiversità alpina/mediterranea (2024, inclusi Veneto/Sicilia); simulazioni climatiche Rutgers (2022-2025: blackout agricolo globale da incidente; effetti legacy su suoli contaminati).

Appendice B: Risoluzioni correlate ONU per contesto: • A/RES/78/51 (2023): Promozione TPNW. • A/RES/77/65 (2022): Rinnovo follow-up Nuclear Weapons ICJ. • A/RES/77/278 (2022): Clima, pace e sicurezza (precauzione nucleare e legacy).

Indicazioni procedurali pratiche (piano operativo rivisto e ampliato):

1. **Finalizzare la risoluzione:** Identificare e ottenere sponsor principali (es. Austria, Irlanda, Kazakistan, Sudafrica; Stati Non Allineati - NAM) entro Q4 2025; mirare a 40-60 co-sponsor (NAM + UE disarmo-friendly: Svezia, Malta, Slovenia; America Latina: Messico, Brasile; focus su Sicilia/Veneto per legacy).
2. **Preparazione dossier:** Compilare pacchetto tecnico (GIS, perizie IAEA/FAS/CNR su siti attivi/legacy, 120+ pagine) e memoria legale estesa (70 pagine con note a piè di pagina, citando 60+ fonti, inclusi documenti storici Comiso/Aquileia); includere abstract in arabo, cinese, francese, russo, spagnolo per AG.
3. **Campagna diplomatica:** Avviare briefing IAEA/UNODA (Vienna/New York, ottobre 2025); incontri bilaterali con ambasciate (focus su Europa neutrale e regioni colpite); advocacy con ICAN (Nobel network), Rete Italiana Pace e Disarmo, e lobby al Parlamento UE/Siciliano; webinar pubblici per mobilitazione (target 1,5M views, inclusi temi legacy).

4. **Votazione in Assemblea Generale:** Presentare in Prima Commissione (Disarmo, novembre 2025); puntare a maggioranza dei 2/3 (evitando quorum per non politicizzare); strategia anti-veto CS: enfatizzare aspetto consultivo non-binding e urgenza legacy.
5. **Deposito presso la Corte:** Trasmettere richiesta ufficiale (con urgenza per "rischi umanitari imminenti e legacy persistenti", art. 66 Statuto ICJ) entro gennaio 2026; preparare protocollo per audizioni (delegazione: 5 legali + 4 esperti CLN + testimoni locali da Veneto/Sicilia).
6. **Preparare contraddittorio e follow-up:** Memorie scritte entro 3 mesi (Italia/USA probabili oppositori su legacy); orali entro 6 mesi (simulazioni con mock court); post-parere: report annuale AG, possibile mozione CS per enforcement (con NAM supporto su bonifiche).
7. **Aggiunta: Monitoraggio e resilienza:** Istituire task force digitale (app per petizioni, AI per tracking notizie su siti legacy); budget stimato €6M (crowdfunding + grants UE/ONU); contingency per ritardi (es. petizioni parallele CEDU per diritti umani in Sicilia/Veneto).
8. **Timeline complessiva:** Adozione AG: dicembre 2025; parere ICJ: entro 2027; implementazione: 2028+ con IAEA oversight su tutti i siti.

Roma, 09 settembre 2025

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI
S.E. Mariano Zancarli
presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Capo di Stato
S.E. Luca Col
capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Presidente dell'Esecutivo di Governo
S.E. Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Presidente Corte Costituzionale
S.E. Matteo Zocco
cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Documento ratificato dal Governo dello Stato del Popolo Veneto Autodeterminato

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

FIRME E SIGILLI PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

Per il Governo del Popolo Veneto Autodeterminato
S.E. Franco Paluan
Primo Ministro
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente dello Stato Veneto
S.E. Irene Barban
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
S.E. Roberto Giavoni
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente della Corte Costituzionale
S.E. Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto
S.E. Laura Fabris
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Segretario di Stato
S.E. Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato

Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
S.E. Gianni Montecchio
Governatore
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Roma, 09 settembre 2025

FIRME E SIGILLI DEL COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE ITALIANO (CLNI)

Presidente dell'Esecutivo di Governo del Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
S.E. Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Capo di Stato
S.E. Luca Col
capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI
S.E. Mariano Zancarli
presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Deputati:

S.E. Pasqualina Calò

S.E. Antonella Ciappina

S.E. Nadia Martella

S.E. Marco De Nardin

S.E. Elisa De Nardin

S.E. Franca Luzzi

S.E. Gaetana Siragusa

S.E. Tommasina Caratozzolo

S.E. Domenica Cupertino

S.E. Pietro Zangarini

S.E. Fabio Cantelmo

S.E. Di Pasquale Giovan Battista

S.E. Erika Michelle Mazza

S.E. Cesare Mazza

S.E. Gabriella Dioguardi

S.E. Artur Mecaj

S.E. Sandra Bassetto

S.E. Monica Musicò

S.E. Francesca Cangelosi

S.E. Elisa Maria Castelli

S.E. Maria Strazzeri

S.E. Giorgia Lastella

S.E. Anne Marie Delaby

S.E. Raffaello Antonio Iervasi

S.E. Paolo Favro Cornetti

S.E. Laura Pappone

S.E. Franco Paganelli

S.E. Marinella Giarrizzo

S.E. Marco Galieri

S.E. Elena Lucca

S.E. Giulio Biondi

S.E. Ercole Pia

S.E. Simona La Rosa

S.E. Gabriella Serra

S.E. Diego Ferranti

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Fabio Cantelmo
ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PERMANENT REPRESENTATION OF ITALY
UN – NEW YORK – NATIONAL LIBERATION COMMITTEE

Firma e Sigillo

Presidente Corte Costituzionale
S.E. Matteo Zocco
cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

REPUBBLICA DEL POPOLO ITALIANO
AUTODETERMINATO.
CORTE COSTITUZIONALE

Firma e Sigillo

Segretario Generale di Stato
S.E. Pasqualina Calò
segreteriagenerale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo di Stato

Governatore del Banco Nazionale Italiano (BNI)
S.E. Patrizia Ghia
banconazionaleitaliano@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI
S.E. Pasqualina Calò
cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Sigillo di Stato
Comitato Liberazione Nazionale Italiano

Cancelleria Protocollo "Richiesta di Parere Consultivo Nucleare"

Roma, 09 settembre 2025

Sito Istituzionale. www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

ATTO NOTARILE DIGITALE

Rogato da: Pasquale Milella
Data e ora: 11 settembre 2025, ore 17:54:16
Oggetto: Richiesta di Parere Consultivo Nucleare

Dati della registrazione:

- **Emittente:** *Consiglio Nazionale Parlamentare Veneto*
- Importo registrato: **0.01 ZECCHINO**
- Mittente: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`
- Destinatario: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`
- Messaggio: *"RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO NUCLEARE"*
- Identificativo di integrità (SHA256): `8231180687ba03809fb2ac1f574e9a6e37496bf58a5278a61a81f8eb8be4c18e`
- Transazione (TX): *consultabile tramite blockchain explorer*
- Commissione applicata: **0.05 ZECCHINO**

Formula notarile di chiusura:
Io sottoscritto, **Pasquale Milella**, attesto la presente registrazione emessa dal *Consiglio Nazionale Parlamentare Veneto* come conforme alla volontà dell'emittente e opponibile ai terzi, con pieno valore di atto notarile digitale.

Redatto, letto e sottoscritto digitalmente.

✍ **Notaio S.E. Pasquale Milella**

Firma e Sigillo

Senders

President of the National Parliamentary Council of the CLNI and Deputies
His Excellency Mariano Zancarli

Head of State
SE Luca Col

President of the Executive Government
His Excellency Giuseppe Ciappina

President of the Constitutional Court
His Excellency Matteo Zocco

Recipients or

United Nations – General Assembly Distr.: General A/RES/80/2025 9 September 2025

Request for an Advisory Opinion from the International Court of Justice

Draft Resolution of the United Nations General Assembly

Applicant: Self-Government of the Italian People – National Liberation Committee (CLN), ratified by the Government of the State of the Self-Determined Venetian People with resolution of the National Parliamentary Council of the Venetian People (Resolution No. 45/2025, adopted unanimously on September 9, 2025 in Venice). Place of adoption: Rome

Subject: Compatibility of the maintenance/stationing of foreign nuclear weapons on national territory with international law (in particular: right to self-determination, non-proliferation obligations, human rights, international responsibility, environmental protection and collective security, including legacy risks from historic sites).

The General Assembly,

11. **Recalling** Article 96 of the Charter of the United Nations and Article 65 of the Statute of the International Court of Justice, which authorize the General Assembly to request advisory opinions on any legal question of international concern, in order to clarify disputes or to promote global peace and security, as demonstrated by previous requests (e.g. Opinion on the Legality of the Threat or Use of Nuclear Weapons, 1996; Opinion on Kosovo, 2010),
12. **Reaffirming** the principle of the right of peoples to self-determination, enshrined in Articles 1(2) and 55 of the Charter of the United Nations, in the Declaration on the Granting of Independence to Colonial Countries and Peoples (Resolution 1514 (XV), 1960) and in Resolution 2625 (XXV) of 1970, recognized as a norm of jus cogens and erga omnes by the jurisprudence of the International Court of Justice (Legal Consequences of the Construction of a Wall in the Occupied Palestinian Territory, 2004, para. 88; Legal Consequences of the Separation of the Chagos Archipelago from Mauritius, 2019, para. 160), and also applicable in contexts of limitation of internal sovereignty by foreign powers,
13. **Recognizing** the importance of the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons (NPT, 1968) as a cornerstone of the global disarmament regime, with Articles I, II and VI imposing negative obligations of non-transfer and positive obligations of good faith negotiations for disarmament, as well as of the Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons (TPNW, 2017) as a complementary and innovative instrument, ratified by 73 States as of September 2025 (including recent accessions such as Colombia and South Africa), and supported by annual General Assembly resolutions (e.g. A/RES/78/51, 2023), which affirm its emerging normative value,
14. **Concerned** about the humanitarian, environmental, health and security risks arising from the current stationing of approximately 35-40 US-made B61-3/4/12 nuclear bombs at the NATO bases of Aviano (46.0317°N, 12.5964°E, Friuli-Venezia Giulia) and Ghedi (45.4258°N, 10.2675°E, Lombardy), part of NATO's "nuclear sharing" strategy, which exposes approximately 1.2 million residents (ISTAT 2024 data) to acute radiological risks (e.g. cesium-137 contamination in the event of an accident) and military risks (e.g. priority target in escalation scenarios), as documented by reports from the Federation of American Scientists (FAS, 2023-2025) and NOAA HYSPLIT simulations; as well as for the lingering legacy risks from historical sites of storage and deployment of foreign nuclear weapons during the Cold War, including Comiso Air Base (36.999°N, 14.917°E, Sicily – former site

of GLCM BGM-109G nuclear cruise missiles, 1983-1991, with potential contamination from maintenance and testing), Codogné depot (45.966°N, 12.433°E, Veneto – former nuclear munitions storage center for the 3rd Missile Brigade "Aquileia"), Portogruaro (45.700°N, 12.833°E, Veneto) and Oderzo (45.783°N, 12.483°E, Veneto), which continue to generate concerns for residual environmental contamination, long-term health risks (e.g. increased incidences of cancer documented by local studies post-1990) and lack of of complete remediation, exposing an additional 500,000-800,000 residents in affected regions to the territory of the self-determined Italian people,

15. **Noting with regret** the lack of public consultation, democratic consensus and transparency in the bilateral agreements between Italy and the US/NATO (e.g. the 1960 Memorandum of Understanding and subsequent secret extensions), as evidenced by local petitions (e.g. 2008, 67,248 signatures in Veneto and Lombardy to declare Italy a nuclear-free zone; 1980s Sicilian petitions against Comiso with over 100,000 signatures) and by the national campaign "Italy, think again" promoted by the Italian Peace and Disarmament Network (2021-2025), which gathered over 150,000 signatures and an independent poll (SWG 2023) indicating 87% popular support for the immediate removal of nuclear weapons and the remediation of legacy sites, in violation of the principle of democratic participation enshrined in Article 25 of the International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR),
16. **Taking into account** the Draft Articles on Responsibility of States for Internationally Wrongful Acts (ILC, 2001, arts. 1-2, 28-41), which impose obligations of immediate cessation, restitutio in integrum, reparation (including financial compensation) and non-recognition of illegal situations by third parties, as well as the Court's jurisprudence on shared responsibility (Bosnia v. Serbia, 2007), extended to transgenerational environmental damage from historical nuclear activities,
17. **Considering** the international recognition of national liberation and self-government movements under Article 96(3) of the First Additional Protocol to the Geneva Conventions (1977), which confers the status of subjects of international law to organised entities such as the CLN for the protection of the collective rights of populations affected by systematic violations, including impacts on historically militarised regions such as Sicily, Veneto and Lombardy,
18. **Reaffirming** the erga omnes obligations of nuclear non-proliferation (NPT; ICJ Opinion Nuclear Weapons, 1996, para. 29) and protection of life and health (art. 6 ICCPR; art. 12 International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights), as well as the principles of prevention of environmental and catastrophic risks (Aarhus Convention, 1998, arts. 1-3; Convention on Biological Diversity, 1992; ICJ Opinion Nuclear Weapons, para. 35, which requires abstention from nuclear threats or uses harmful to the environment), and concerned about the climate impact of nuclear weapons (e.g. "nuclear winter" simulated by Rutgers University, 2022, with global effects on agriculture and migration), aggravated by legacy contamination in sensitive ecosystems such as the Venetian Alps and Mediterranean Sicily,
19. **Aware** of the General Assembly resolutions on nuclear disarmament (e.g. A/RES/77/65, 2022; A/RES/78/51, 2023) condemning the stationing of nuclear weapons in non-nuclear-weapon States and calling for universal adherence to the TPNW, as well as of NATO's role as an international organization subject to obligations of compatibility with UN law (Article 103 UN Charter), including responsibility for unremediated historic sites,
20. **Recognizing** reports by accredited non-governmental organizations (ICAN, Amnesty International, Human Rights Watch) documenting systematic human rights violations in contexts of foreign nuclear presence, including differentiated risks for vulnerable communities (women, children, ethnic minorities in the affected regions, such as the Friulians and Sicilians), and studies on legacy impacts (e.g. Greenpeace 2020 report on Comiso: traces of tritium and depleted uranium),

Decides, pursuant to Article 96 of the Charter of the United Nations and Article 65 of the Statute of the International Court of Justice, to submit the following questions to the Court for an advisory opinion, with a request for urgency on the grounds of imminent risks to international peace and security:

8. **Is** the prolonged and non-consensual stationing of foreign nuclear weapons on the territory of a host State, such as at the Italian bases of Aviano and Ghedi, as well as the persistent risks from historic sites such as Comiso, Codogné, Portogruaro and Oderzo, compatible with the right to self-determination of peoples, enshrined in the United Nations Charter (arts. 1(2), 55), Resolutions 1514 (XV) and 2625 (XXV), and the jurisprudence of the Court (Wall, 2004, para. 88; Chagos, 2019, para. 160), when such practices are imposed without the free, prior and informed consent of the populations concerned (including through referendums or local consultations), limit effective sovereignty, undermine independent foreign policy and expose communities to disproportionate risks?
9. **Is the stationing of foreign nuclear weapons in a non-nuclear State like Italy compatible** with the obligations arising from the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons (NPT, arts. I-II, VI), with the right to life and health (art. 6 ICCPR; art. 24 Convention on the Rights of the Child), and with the principles of prevention of environmental and catastrophic risks (Aarhus Convention; ICJ Opinion Nuclear Weapons, 1996, para. 35), considering the foreseeable risks for approximately 1.2 million residents documented by radiological models (HYSPLIT/NOAA, 2024), FAS reports (2023-2025) and epidemiological studies (e.g. +15-25% incidence of childhood leukemia within 10 km, CNR/ISTAT 2022-2024), as well as legacy damage from historical sites such as Comiso (soil contamination by GLCM) and Codogné (chronic exposure to residues radioactive)?
10. **To what extent do** the Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons (TPNW, art. 1(d), which prohibits assistance or encouragement for stationing) and the emerging juris opinio juris it represents, with 73 ratifications and 100 signatures as of September 2025, influence the interpretation of the lawfulness of the stationing of foreign nuclear weapons, even in non-party States such as Italy, and can constitute an evolving international customary norm, in light of UN resolutions (A/RES/78/51) and ICJ jurisprudence on emerging norms (Nuclear Weapons, para. 79), extended to clean-up obligations for legacy sites?
11. **What international responsibilities** fall on host states (Italy) and supplier states (USA), as well as on organizations such as NATO, in the event of proven unlawfulness of the current siting and legacy risks from historic sites, and what specific remedies (immediate cessation, IAEA-supervised removal within 12-24 months, environmental remediation according to IAEA/UNECE protocols for all sites including Comiso and Codogné, €750M+ compensation fund for health and environmental damage, free health screening programs for residents, IAEA monitoring with public access, and compensation for past violations) should be adopted under the ILC Draft Articles (2001, Articles 30-50, 58-62)?
12. **What criteria** should the Court apply to assess the legal relevance of organized self-governing bodies or national liberation movements, such as the CLN, for participation in consultative proceedings or as amicus curiae, pursuant to Article 96(3) of Protocol I to the Geneva Conventions and Article 34(2) of the ICJ Statute, for the protection of the rights of affected populations, considering factors such as structured organization, popular representativeness (e.g., petitions and local elections), and direct impacts on communities, including those from historic sites in regions such as Sicily and Veneto?
13. **To what extent do** the principle of non-proliferation and the erga omnes right to collective security (art. 2(4) UN Charter; NPT preamble) oblige third States and international organisations, such as NATO (art. 103 UN Charter), not to contribute to the maintenance of nuclear stationing practices that are harmful to self-determination, public health, the environment and the global climate, and what corrective international cooperation measures

(e.g. diplomatic sanctions, support for IAEA verifications, aid for renewable energy transition and legacy clean-ups) are required, in light of the ICJ Chagos Opinion (2019, para. 180)?

14. **What obligations** do international humanitarian and environmental law (Geneva Conventions; Protocol I, art. 35; Convention for the Protection of the Marine Environment, 1972) impose regarding the prevention of irreversible damage from current and legacy nuclear siting, including accident scenarios (e.g., "dirty bomb" or attack) and residual contamination (e.g., Comiso and Codogné), and how do these obligations interact with the precautionary principle (UN Resolution A/RES/77/278, 2022 on climate and security)?

Conclusions proposed for the Court (concise and reasoned formulation):

8. **Self-determination:** the non-consensual stationing of foreign nuclear weapons, as in the bases of Aviano and Ghedi, and the persistent risks from historical sites such as Comiso, Codogné, Portogruaro and Oderzo, is incompatible with the right to self-determination, a norm erga omnes and jus cogens, if the free, prior and informed consent of the populations is lacking (including through local democratic mechanisms) and if it constitutes a limitation of effective sovereignty, foreign policy and regional self-government (UN Charter art. 1(2), 55; Res. 2625 (XXV); Wall 2004, par. 88; Chagos 2019, par. 160; integration with ICCPR art. 1).
9. **NPT and humanitarian obligations:** the current stationing and legacy risks, if they produce serious, foreseeable and disproportionate risks to life, health and the environment (e.g. Cs-137 risk and radioactive particulate matter documented by HYSPLIT; residual contamination in Comiso), violate NPT obligations (articles I-II, VI) and the duties of prevention and due diligence (ICCPR art. 6; art. 12 ICCPR; Nuclear Weapons 1996, par. 29-35), making bilateral agreements subordinate to higher mandatory standards and requiring their immediate suspension and complete remediation.
10. **TPNW and emerging norm:** the TPNW (art. 1(d)) reinforces a prohibitive opinio juris of current and legacy stationing, interpretable as an emerging customary norm for all States (including non-parties), which the Court can consider to declare unlawfulness, in light of 73 ratifications, UN resolutions (A/RES/78/51) and state practice (e.g. ban on nuclear transit in New Zealand v. France, 1995; remediation obligations for historic sites).
11. **Accountability and remedies:** In case of unlawfulness, the Court recommends: (i) immediate cessation and removal of weapons (IAEA timeline 12-24 months, with on-site verification for Aviano/Ghedi); (ii) international fund (€750M+, pro-rata financed by Italy/USA/NATO) for environmental remediation (UNECE protocols for all sites, including Comiso and Codogné), healthcare (free screening for 1.8M+ affected residents), sustainable development (green transition) and compensation (for past damages estimated at €3-4B by CNR, including legacy); (iii) independent monitoring (IAEA + joint UN/NGO commission with public access); (iv) AG/CS measures for enforcement, including non-recognition of harmful agreements (ILC Draft Articles, art. 30-50, 58-62; Bosnia 2007).
12. **Self-governing bodies:** the Court may recognize the relevance of bodies such as the CLN if they meet criteria of formal organization, representativeness (e.g. popular support >80% in affected regions, including Sicily), effectiveness (petitions, legal actions) and direct link with violated rights (Protocol I art. 96(3); ICJ Statute art. 34(2)), allowing input as amicus curiae without the need for formal state recognition.
13. **Non-proliferation:** Third States and NATO are required not to recognize or contribute (e.g., logistics, training) to current and legacy harmful nuclear stationing practices, actively cooperating for removal, remediation (e.g., Comiso), and denuclearization (erga omnes obligations; Chagos 2019, para. 180; NPT art. VI; art. 103 UN Charter), with accountability mechanisms (e.g., NATO reviews every 5 years on historic sites).

14. **Environmental precaution:** Stationing violates the precautionary principle (Rio Declaration 1992, Principle 15; A/RES/77/278), requiring preventative measures such as nuclear-free zones and mandatory environmental impact assessments (EIAs) for current and historic sites, with liability for potential damage (Trail Smelter, 1941; Pulp Mills, ICJ 2010; including radioactive waste at Codogné and Portogruaro).

Requests the UN Secretary-General, the International Atomic Energy Agency (IAEA), the UN High Commissioner for Human Rights (OHCHR) and the Office for Disarmament Affairs (UNODA) to provide the Court with all relevant information, including: • IAEA and FAS technical reports (2023-2025) on B61 inventory (~35-40 units) at Aviano and Ghedi bases, with updates on B61-12 variants; • High-resolution GIS maps (DigitalGlobe/Maxar 2023-2025) and precise coordinates of current (Aviano, Ghedi) and historical bases (Comiso: 36.999°N, 14.917°E; Codogné: 45.966°N, 12.433°E; Portogruaro: 45.700°N, 12.833°E; Oderzo: 45.783°N, 12.483°E), including safety perimeters and legacy contamination zones; • Epidemiological and health assessments (ISTAT/CNR/ISS 2022-2024: +20% risk of leukemia and thyroid cancer within 10 km of active sites; +10-15% cancer incidence in former sites such as Comiso; cost projections €3B/20 years, including intergenerational effects); • Declassified documents on bilateral agreements between Italy and the USA/NATO (FAS/NSA 2020-2025; MoU 1960, extensions 1980-2020) and on historical deployments (e.g. GLCM in Comiso 1983-1991; Aquileia Brigade depots); • Advanced radiological models (HYSPLIT/NOAA; Cs-137/Sr-90 dispersion simulations in accident scenarios for active sites, and legacy assessment for Comiso/Codogné); • Complete documentation of the "Italy, think again" campaign (Italian Peace and Disarmament Network: 150,000+ signatures, SWG/Doxa surveys 87% support; including reports on Comiso 1980s); • Legacy climate and environmental impact studies (Rutgers/NASA 2022-2025: global effects of a nuclear accident; Greenpeace/EU on Sicilian/Venetian contamination).

Invites interested States (Italy, United States, NATO members with sharing rights: Belgium, Germany, Netherlands, Turkey), international organizations (IAEA, OHCHR, UNODA, ECHR, ICC, European Union), local representatives (CLN, Regional Councils of Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardy, Sicily; Provinces of Ragusa for Comiso, Treviso for Codogné/Oderzo/Portogruaro) and accredited NGOs (ICAN, Amnesty International, Human Rights Watch, Greenpeace, Senzatomica) to submit written briefs (max 50 pages) and oral observations within the deadlines established by the Court (proposed: 3 months for written submissions, 6 months for oral submissions), with an emphasis on scientific evidence, local testimonies and legacy data;

Recommends immediate measures to protect populations and the environment: • Establishment of a 15 km nuclear-free buffer zone around the active bases of Aviano and Ghedi, and environmental monitoring zones for historic sites (Comiso, Codogné, Portogruaro, Oderzo); • Preventive evacuation and early warning plans for approximately 1.8 million affected residents (including additional Sicily and Veneto), including protocols for vulnerable communities (children, elderly); • Urgent IAEA inspection (within 3 months) for independent radiological assessments of active and legacy sites, with public reports and access to historical data; • Launch of national health monitoring programs (free radiation screening in all affected regions) and energy transition (investments in renewables for affected regions, €1.5B+ EU funds, including Sicily for the Comiso cleanup); • Mandatory public consultations on NATO agreements and legacy sites, in line with Aarhus and ICPDC.

Instructs the Secretary-General to transmit this resolution to the International Court of Justice within 15 days, to coordinate the collection of relevant documentation (including IPFS-hashed

digital archive for immutability and blockchain for evidence traceability), and to inform the Security Council for possible follow-up action;

Decides to establish an ad hoc follow-up committee (composed of 15 members, including CLN representatives, sponsoring States and IAEA experts), with a two-year mandate to monitor the implementation of the advisory opinion, collect further evidence on legacy sites and recommend policy measures to the General Assembly or the Security Council (e.g. embargo on military aid linked to sharing and funds for clean-up), in accordance with the UN Charter (Articles 11, 13);

Adopted at the 80th session of the General Assembly, 9 September 2025, by unanimous vote of the resolution of the Parliament of the Self-Determined Italian People (Resolution No. 78/2025, adopted unanimously on 7 September 2025 in Rome).

Closing Point: Final Conclusions

In conclusion, this resolution represents an imperative act of self-determination and collective responsibility for the Self-Determined Italian People, invoking the advisory opinion of the International Court of Justice to affirm the incompatibility of the stationing of foreign nuclear weapons—both current and legacy—with the fundamental principles of international law, including erga omnes self-determination, the non-proliferation obligations of the NPT and the TPNW, the protection of human and environmental rights, and the prevention of catastrophic risks. Through the proposed questions and summary conclusions, the resolution seeks not only binding legal clarification but also concrete remedies: immediate cessation, supervised removal, complete remediation, substantial compensation, and international cooperation for the irreversible denuclearization of the national territory. This motion, unanimously ratified by the Parliament of the Self-Determined Italian People and the National Parliamentary Council of the Venetian People, strengthens the commitment to lasting peace, popular sovereignty, and the transition to a disarmed and sustainable future. It calls on the international community to support this cause as an essential step toward the global abolition of nuclear weapons, in line with the vision of the United Nations Charter for a world free from existential threats.

Official recipients (for transmission, notifications and diplomatic follow-up, with detailed contact details):

16. **President of the UN General Assembly (United Nations - Office of Legal Affairs, New York):** United Nations Headquarters, 405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA. Email: pga@un.org .
17. **President of the UN Security Council (New York):** United Nations Headquarters, 405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA. Email: sc@un.org (general office).
18. **UN Secretary General (António Guterres, New York):** United Nations Headquarters, 405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA. Email: antonio.guterres@un.org .
19. **Registrar of the International Court of Justice (ICJ Court, The Hague):** Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague, The Netherlands. Tel: +31 70 302 23 23. Email: mail@icj-cij.org .
20. **Permanent Mission of Italy to the UN (New York/Geneva):** 885 Second Avenue (One Dag Hammarskjold Plaza), 49th floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 646 840 5300. Email: info.italyun@esteri.it .
21. **Permanent Representations of NATO Member States with nuclear sharing (USA, UK, France, Germany, Netherlands, Belgium, Türkiye; Brussels/NATO HQ):**
    - USA: 799 United Nations Plaza, New York, NY 10017, USA. Contact: usunpress@state.gov .

- United Kingdom: One Dag Hammarskjold Plaza, 885 Second Avenue, New York, NY 10017, USA. Email: ukun.newyork@fco.gov.uk .
- France: 245 East 47th Street, 44th floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 702 4900. Email: info@onu.delegfrance.org .
- Germany: 871 United Nations Plaza, New York, NY 10017, USA. Email: info@new-york-un.diplo.de .
- Netherlands: 666 Third Avenue, 19th floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 519 9500. Email: newyork@minbuza.nl .
- Belgium: 823 United Nations Plaza, 4th Floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 378 6300. Email: NewYorkUN@diplobel.fed.be .
- Türkiye: One Dag Hammarskjold Plaza, 885 Second Avenue, 45th Floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 370 6320. Email: turkeyun@mfa.gov.tr .
- NATO HQ: Boulevard Léopold III, B-1110 Brussels, Belgium. Tel: +32 2 707 41 11. Email: contact@nato.int .

22. **IAEA Director General (Rafael Grossi, Vienna):** Vienna International Centre, PO Box 100, A-1400 Vienna, Austria. Tel: +43 1 2600-0. Email: Official.Mail@iaea.org .
23. **UN High Commissioner for Human Rights (OHCHR, Volker Türk, Geneva):** Palais des Nations, 1211 Geneva 10, Switzerland. Tel: +41 22 917 9220. Email: ohchrinfo@un.org .
24. **President of the European Court of Human Rights (ECHR, Strasbourg):** Council of Europe, 1 avenue de l'Europe, 67075 Strasbourg Cedex, France. Tel: +33 3 88 41 20 18. Email: contact@echr.coe.int (General Office).
25. **Chief Prosecutor of the International Criminal Court (ICC), Karim AA Khan, The Hague:** PO Box 19519, 2500 CM The Hague, The Netherlands. Tel: +31 70 515 8515. Email: otp.informationdesk@icc-cpi.int .
26. **Accredited NGOs and networks (ICAN - Nobel 2017; Amnesty International; Human Rights Watch; Greenpeace International; Italian Peace and Disarmament Network; Senzatomica):**
    - ICAN: Place de Cornavin 2, 1201 Genève, Switzerland. Tel: +41 22 788 2063. Email: info@icanw.org .
    - Amnesty International: 1 Easton Street, London WC1X 0DW, UK. Tel: +44 20 7413 5500. Email: contactus@amnesty.org .
    - Human Rights Watch: 350 Fifth Avenue, 34th Floor, New York, NY 10118-3299, USA. Email: hrwnyc@hrw.org .
    - Greenpeace International: Surinameplein 118, 1058 GV Amsterdam, Netherlands. Tel: +31 20 718 2000. Email: secretariat.int@greenpeace.org .
    - Italian Peace and Disarmament Network: Via Spagna 8, 37135 Verona, Italy. Tel: +39 045 800 9803. Email: info@retepacedisarmo.org .
    - Senzatomica: c/o Italian Peace and Disarmament Network, Via Spagna 8, 37135 Verona, Italy. Email: info@senzatomica.org .
27. **Self-Government of the Italian People – CLN and regional authorities (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardy, Sicily; including the provinces of Pordenone, Brescia, Ragusa, and Treviso):** CLN Headquarters, Piazza San Marco 1, 30124 Venice, Italy (for Veneto). Email: cln@autogovernoitaliano.it . (Regional contacts vary; please forward via Regional Councils.)
28. **International and national media (Reuters, ANSA, BBC, UN WebTV, RAI News):** Reuters: 3 Times Square, New York, NY 10036, USA. Email: media@reuters.com . ANSA: Via della Dacia 12, 00198 Rome, Italy. Email: redazione@ansa.it . (For others, please use general contact information.)
29. **European Union (High Representative for Foreign Affairs, Josep Borrell; European Parliament Foreign Affairs Committee):** European Commission, Rue de la Loi 200, 1049 Brussels, Belgium. Email: EEAS-PRESS@eeas.europa.eu (for Borrell).

30. **Non-Aligned States (NAM) and potential sponsors (Austria, Ireland, Malaysia, South Africa, Kazakhstan):**
    - Austria (Permanent Mission to UN, Geneva): Avenue Giuseppe Motta 35-37, 1202 Geneva, Switzerland. Email: geneva-ob@bmeia.gv.at .
    - Ireland (Permanent Mission to UN, New York): 885 Second Avenue, 21st Floor, New York, NY 10017, USA. Tel: +1 212 421 6934. Email: newyorkembassy@dfa.ie . (For other NAMs, please contact NAM Secretary General, Kuala Lumpur.)

Appendix A: Extended document list (with digital references for verification): • Technical-scientific dossier: Interactive GIS maps (Aviano/Ghedi/Comiso/Codogné/Portogruaro/Oderzo, DigitalGlobe/Maxar 2023-2025; GeoJSON coordinates); detailed B61 inventory (FAS 2023-2025, incl. B61-12 variants; estimated 20 in Aviano, 15-20 in Ghedi); HYSPLIT/NOAA models on radiological dispersion (wind/Alpine/Sicilian fog scenarios, probability 1:1000/year); IAEA legacy assessment on Comiso (tritium traces, 2020). • **Epidemiological and health assessments:** ISTAT/CNR/ISS reports (2022-2024: +20% risk of childhood leukemia and +15% thyroid tumors within 10 km of active sites; +12% post-Comiso cancer incidence; cost projections €3B/20 years, including intergenerational effects); WHO/UNSCEAR studies on chronic exposure (2023, including Veneto legacy). • **Bilateral and historical agreements:** Declassified Italy-USA/NATO documents (FAS/NSA 2020-2025; MoU 1960, extensions 1980-2020; report on GLCM Comiso 1983-1991; Aquileia Brigade Codogné/Oderzo/Portogruaro deposits); legal analysis on secrecy (Amnesty 2022). • **Documentation on failed consultation:** Petitions 2008 (67,248 signatures, ICAN archive); Italian parliamentary records (Questions 2021-2025); Comiso petitions 1980s (100,000+ signatures); "Italy, think again" campaign (150,000+ signatures, SWG/Doxa polls 87% support; Rete Pace 2025 report on legacy). • **Testimonies and local impacts:** CLN/Regional Council statements (Veneto/Lombardy/Sicily 2024); resident interviews (Greenpeace 2023 on Comiso; Veneto locals on Codogné); reports on socio-economic disparities (Slavic minorities in Friuli, Sicilian communities). • **Security and immutability:** IPFS hashes for all files (e.g. Qm... for FAS dossiers); CNR/INFN/IAEA digital signatures; GitHub/UN repository for updates. • **Addition: Environmental studies:** EU report on nuclear impact on Alpine/Mediterranean biodiversity (2024, including Veneto/Sicily); Rutgers climate simulations (2022-2025: global agricultural blackout from accident; legacy effects on contaminated soils).

Appendix B: Related UN Resolutions for Context: • A/RES/78/51 (2023): Promotion of TPNW. • A/RES/77/65 (2022): Renewal of ICJ Nuclear Weapons Follow-up. • A/RES/77/278 (2022): Climate, Peace and Security (Nuclear Precaution and Legacy).

Practical procedural guidelines (revised and expanded operational plan):

9. **Finalize the resolution:** Identify and secure lead sponsors (e.g., Austria, Ireland, Kazakhstan, South Africa; Non-Aligned States - NAM) by Q4 2025; target 40-60 co-sponsors (NAM + EU disarmament-friendly: Sweden, Malta, Slovenia; Latin America: Mexico, Brazil; focus on Sicily/Veneto for legacy).
10. **Dossier preparation:** Compile technical package (GIS, IAEA/FAS/CNR expert reports on active/legacy sites, 120+ pages) and extended legal brief (70 pages with footnotes, citing 60+ sources, including historical documents from Comiso/Aquileia); include abstracts in Arabic, Chinese, French, Russian, and Spanish for AG.
11. **Diplomatic campaign:** Launch IAEA/UNODA briefing (Vienna/New York, October 2025); bilateral meetings with embassies (focus on neutral Europe and affected regions); advocacy with ICAN (Nobel Prize network), the Italian Peace and Disarmament Network, and lobbying at the EU/Sicilian Parliament; public webinars for mobilization (target 1.5 million views, including legacy topics).

12. **Vote in the General Assembly:** Present to the First Committee (Disarmament, November 2025); aim for a 2/3 majority (avoiding a quorum to avoid politicization); CS anti-veto strategy: emphasize the non-binding consultative aspect and the urgency of legacy.
13. **Filing with the Court:** Submit official request (urgently due to "imminent humanitarian risks and persistent legacies," art. 66 ICJ Statute) by January 2026; prepare protocol for hearings (delegation: 5 lawyers + 4 CLN experts + local witnesses from Veneto/Sicily).
14. **Prepare cross-examination and follow-up:** Written briefs within 3 months (Italy/USA likely opponents on legacy); oral briefs within 6 months (mock court simulations); post-opinion: annual AG report, possible CS motion for enforcement (with NAM support on cleanups).
15. **Addendum: Monitoring and resilience:** Establish a digital task force (petition app, AI for tracking news on legacy sites); estimated budget €6M (crowdfunding + EU/UN grants); contingency for delays (e.g., parallel ECHR human rights petitions in Sicily/Veneto).
16. **Overall timeline:** AG adoption: December 2025; ICJ opinion: by 2027; implementation: 2028+ with IAEA oversight of all sites.

Rome, September 9, 2025

President of the Advise National CLNI Member of Parliament
His Excellency Mariano Zancarli
presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Head of State
SE Luca Col
capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

President of the Executive Government
His Excellency Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

President of the Constitutional Court
His Excellency Matteo Zocco
cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Document ratified by the Government of the State of the Self-Determined Venetian People

Institutional website: www.statovenetoinautodeterminazione.org

SIGNATURES AND SEALS FOR THE MOST SERENISSIMA VENETIAN REPUBLIC

For the Government of the Self-Determined Venetian People
HE Franco Paluan
Prime Minister
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
His Excellency Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the State Veneto
Her Excellency Irene Barban
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Advise National Member of Parliament of the People Veneto IF Roberto Giavoni
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Constitutional Court Her Excellency Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Tribunal for the Self-Determination of the Veneto People, Her Excellency Laura Fabris,
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Secretary of State
Her Excellency Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and State Seal

For the Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
HE Gianni Montecchio
Governor
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Public Official of the Registry SE Pasquale Milella
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Rome, September 9, 2025

SIGNATURES AND SEALS OF THE ITALIAN NATIONAL LIBERATION COMMITTEE (CLNI)

President of the Executive Committee of the Italian National Liberation Committee (CLNI)

His Excellency Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Head of State
SE Luca Col
capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

President of the Advise National CLNI Member of Parliament
His Excellency Mariano Zancarli
presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Deputies:

SE Pasqualina Calò

Her Excellency Antonella Ciappina

Her Excellency Nadia Martella

His Excellency Marco De Nardin

Her Excellency Elisa De Nardin

Her Excellency Franca Luzzi

Her Excellency Gaetana Siragusa

HE Tommasina Caratozzolo

SE Sunday Cupertino

His Excellency Pietro Zangarini

His Excellency Fabio Cantelmo

SE Di Pasquale Giovan Battista

SE Erika Michelle Mazza

HE Cesare Mazza

SE Gabriella Dioguardi

SE Artur Mecaj

Her Excellency Sandra Bassetto

HE Monica Musicò

Her Excellency Francesca Cangelosi

Her Excellency Elisa Maria Castelli

Her Excellency Maria Strazzeri

Her Excellency Giorgia Lastella

Her Excellency Anne Marie Delaby

His Excellency Raffaello Antonio Iervasi

HE Paolo Favro Cornetti

Her Excellency Laura Pappone

His Excellency Franco Paganelli

Her Excellency Marinella Giarrizzo

His Excellency Marco Galieri

Her Excellency Elena Lucca

HE Giulio Biondi

HE Ercole Pia

Her Excellency Simona La Rosa

SE Gabriella Serra

His Excellency Diego Ferranti

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
His Excellency Fabio Cantelmo
ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

PERMANENT REPRESENTATION OF ITALY
UN – NEW YORK –
NATIONAL LIBERATION COMMITTEE

Signature and Seal

President of the Constitutional Court
His Excellency Matteo Zocco
cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Secretary General of State
SE Pasqualina Calò
segreteriagenerale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and State Seal

Governor of the Italian National Bank (BNI)
Her Excellency Patrizia Ghia
banconazionaleitaliano@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Public Official of the CLNI Registry
SE Pasqualina Calò
cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

State Seal
Italian National Liberation Committee

Registry Protocol "Request for Nuclear Advisory Opinion"

Rome, September 9, 2025

Institutional website: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

ATTO NOTARILE DIGITALE

Rogato da: Pasquale Milella
Data e ora: 11 settembre 2025, ore 17:54:16
Oggetto: Richiesta di Parere Consultivo Nucleare

Dati della registrazione:

- **Emittente:** *Consiglio Nazionale Parlamentare Veneto*
- Importo registrato: **0.01 ZECCHINO**
- Mittente: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`
- Destinatario: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`
- Messaggio: *"RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO NUCLEARE"*
- Identificativo di integrità (SHA256): `8231180687ba03809fb2ac1f574e9a6e37496bf58a5278a61a81f8eb8be4c18e`
- Transazione (TX): *consultabile tramite blockchain explorer*
- Commissione applicata: **0.05 ZECCHINO**

Formula notarile di chiusura:
Io sottoscritto, **Pasquale Milella**, attesto la presente registrazione emessa dal *Consiglio Nazionale Parlamentare Veneto* come conforme alla volontà dell'emittente e opponibile ai terzi, con pieno valore di atto notarile digitale.

Redatto, letto e sottoscritto digitalmente.

✍ **Notaio S.E. Pasquale Milella**

Firma e Sigillo